

Un discorso di Ingrao a Portoferraio

Moro vuol far pagare al PSI le spese della crisi della DC

Dopo la imponente manifestazione di sabato

Unità delle forze popolari per la pace

L'appello lanciato ieri dal convegno della Consulta italiana

Ha avuto luogo ieri a Roma l'annunciato convegno delle Consulte per la pace. Erano presenti i membri della Giunta nazionale (Capitani, Borghi, Spano, Gaggero) e numerosi dirigenti regionali e provinciali che sabato avevano partecipato alla «marcia» per le vie della capitale. La riunione, nella quale ha preso la parola anche l'inglese Patt Arrow-smith, del «comitato dei Cento», ha dato occasione a un interessante dibattito sull'articolazione interna e sulle prospettive dell'attività della Consulta nei prossimi mesi.

La elezione del Papa

Mercoledì i cardinali a Conclave

Le votazioni cominceranno il giorno dopo

L'ultima cappella cardinalizia, alla quale presenzieranno 83 missioni ufficiali, conclude oggi i «novendiali» in suffragio di Giovanni XXIII e porrà termine al tutto della Chiesa cattolica per la scomparsa del Pontefice. La missione italiana sarà diretta dall'on. Fanfani e comprenderà fra gli altri i ministri Piccioni e Taviani. Un altro rito funebre, domani, si terrà in Santa Maria degli Angeli a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche dello Stato. Sempre domani, in tutta Italia i pubblici edifici esporranno la bandiera a mezz'asta, mentre a Roma, nelle scuole ancora aperte, verranno sospese le lezioni. Gli esami continueranno invece a svolgersi regolarmente.

Terminato il tutto, il Sacro Collegio mercoledì si riunirà in Conclave. Si prevede che saranno presenti 80 degli 82 cardinali. I porporati, ciascuno accompagnato da un «conclavista» accederanno entro le 16.30 al Palazzo apostolico. Alle 17, i cardinali si recheranno dapprima nella cappella Paolina e poi di qui, in processione, nella cappella Sistina.

Dopo una serie di riti religiosi, il prefetto delle cerimonie apostoliche, monsignor Enrico Dante, intimerà l'«extra omnes», cioè estrometterà dalla cappella tutti coloro che non sono cardinali. I porporati presteranno quindi giuramento, e il cardinale decano, fissando il rito, rivolgerà un breve discorso al Sacro Collegio.

I cardinali si ritireranno nelle loro «celle». Giovedì avranno inizio le votazioni, due il mattino e due il pomeriggio, che si ripeteranno fin quando non sarà eletto il papa.

Concluso il congresso dell'abbigliamento

BOLOGNA, 16. Si è concluso oggi il quinto congresso nazionale del sindacato unitario dell'abbigliamento (FILA-CGLI). Il compagno Antonio Molinari è stato rieletto segretario responsabile. Nella seduta conclusiva — nella quale hanno recato il loro saluto sindacalisti dell'Inghilterra e della Jugoslavia — ha parlato il segretario della CGIL compagno on. Luciano Lama.

le spese della crisi della DC

PORTOFERRAIO, 16. Il compagno Pietro Ingrao ha parlato questa sera ai comunisti dell'Isola d'Elba riunitisi a Portoferraio per festeggiare il grande balzo in avanti compiuto dal nostro Partito in questo che può essere considerato, oramai, un «ex» feudo della DC.

Il compagno Ingrao ha iniziato a parlare, accolto dagli applausi, ricordando la «nuova grande impresa» che è in corso nel cosmo: egli ha sottolineato quanto sia pieno di significato il fatto che la prima donna che vola nel cosmo venga dal Paese del socialismo e come questa donna, cosmonauta sia anche essa — testimonia — dei grandi mutamenti in corso nella società umana.

Queste sono — ha detto Ingrao — le questioni cruciali attorno a cui sono chiamate a misurarsi le grandi correnti ideali e politiche e che decidono della sorte dei popoli. Per la soluzione positiva di queste questioni si muove il mondo comunista; ed è significativo — ha sottolineato l'oratore — che oggi, l'iniziativa nostra cominci a trovare una eco anche in campi lontani da noi.

La grandezza di Giovanni XXIII è stata proprio quella di avere affrontato con spirito nuovo tali problemi. Ed è importante che, oggi, anche un uomo come Kennedy, il quale, porta pesanti responsabilità per le gravi crisi che l'umanità ha attraversato, debba riconoscere l'urgenza di riprendere il colloquio sul disarmo con il mondo comunista e la necessità di giungere a stabilire con questo mondo un rapporto di reciproca comprensione.

Ingrao ha contrapposto alle spinte sempre più forti verso una nuova organizzazione della vita umana e dei rapporti tra i popoli, la grettezza e la miopia di cui stanno dando prova in questi giorni le vecchie classi dirigenti italiane.

Egli ha rinnovato la protesta per la calcolata lentezza con cui viene prolungata la soluzione della crisi governativa. E' passato un mese e mezzo dalle elezioni — ha detto Ingrao — e ancora stamane l'on. Moro non ha saputo dire se è in grado o no di formare un governo. Fatto più grave è che l'orientamento con cui egli si muove, appare in profondo contrasto con i bisogni del Paese.

E' delittuoso — ha continuato Ingrao — che l'Italia rinunci ad esercitare con un suo ruolo nella nuova fase di negoziati che sta per aprirsi fra Est e Ovest. Non è questa la funzione che compete ad un grande paese democratico di 50 milioni di uomini. Non basta mettere nelle dichiarazioni programmatiche qualche frase stereotipata sulla pace. Noi rivendichiamo una iniziativa concreta

La destra dc preme per una giunta centrista

Alcamo e l'«Avanti!»

La situazione determinata nelle sezioni del Partito comunista di Alcamo ha dato occasione all'«Avanti!» di giustificare, in niente meno, le basi su cui si svolge la trattativa fra Moro e Nenni. L'«Avanti!» inventa di sana pianta, riprendendo la notizia dai giornali della DC, che il dissidio sorto fra i comunisti di Alcamo riguarda l'alleanza con il partito autonomista cristiano-sociale e l'avvenuta elezione dell'on. Corrao e del sen. Marullo, riguarda cioè la politica di alleanza del nostro partito. Su questi temi il PSI ha già fatto in Sicilia due campagne elettorali, perdendo voti fra contadini e operai, ai quali si voleva dare a bere che a bloccare la riforma agraria in Sicilia fossero stati Marullo e Corrao e non il governo di centro-sinistra, non la DC con la spiacquale complicità del PSI. Cioché anche nel collegio di Alcamo, dove era candidato il «barone» Marullo, molti braccianti e contadini socialisti votarono PCI e non PSI. Al compagno Lauricella, specialista in questa propaganda, 10 mila lavoratori che in passato avevano votato nella sua provincia, quella di Agrigoro, per il PSI, hanno risposto non votando più per questo partito. Su questi fatti il giudizio degli elettori siciliani, che hanno premiato la politica del PCI, è stato quindi chiaro (a meno che l'«Avanti!» non tenga, come l'on. Moro, che gli elettori siciliani siano stati «disattenti»).

Circa i fatti di Alcamo, che i fatti dell'«Avanti!» si sono dimostrati, non restò dal fatto che sulla situazione locale già due anni addietro (quando ne Corrao e Marullo erano candidati) fu pubblicato un documento del Comitato federale. Ed è dimostrato ancora dal fatto che i compagni che l'«Avanti!» indica come avversari dell'alleanza con il partito autonomista cristiano-sociale sono proprio quei compagni che collaborano con Corrao e con questo partito nell'Amministrazione comunale di Alcamo.

Di che si tratta, invece? Ad Alcamo, il PCI negli ultimi anni è fortemente cresciuto sia in iscritti sia

Domani si riunisce il Comitato regionale del PCI

Dalla nostra redazione PALERMO, 16

Dopo domani si riunirà a Palermo, il Comitato regionale del PCI. La discussione sarà introdotta da una relazione del compagno La Torre, su «I risultati elettorali e la iniziativa politica del partito». Sempre per martedì mattina è convocato l'Esecutivo regionale democristiano. Tutto lascia prevedere che, in seno al gruppo dirigente dc, si avranno le prime avvisaglie dei contrasti che esistono tra le fazioni democristiane.

Infatti, mentre i dorotei tentano di guadagnare tempo, i gruppi che fanno capo a Scelba e ad Alessi ne profitano per porre come alternativa ad un eventuale governo di centro-sinistra, la soluzione centrista (collegata da almeno quindici deputati sui 37 del gruppo). L'on. Alessi ha a questo scopo sollecitato la convocazione immediata del comitato regionale del partito.

Analoga richiesta farebbe, per quel che riguarda il PSI, i dirigenti della sinistra socialista. La richiesta trarrebbe origine, tra l'altro, dalle voci raccolte in campo democristiano e secondo le quali, si realizzi o no l'accordo per il centro sinistra alla Regione, il presidente della Giunta uscente, D'Angelo, verrebbe sostituito dall'on. Fasino, uomo molto gradito alla destra per aver contribuito in modo determinante, come assessore all'industria prima, come assessore alla agricoltura poi, a consegnare le ricchezze del sottosuolo siciliano ai monopoli e a bloccare la riforma agraria.

E' nel contesto di questa situazione che si innesta la manovra che il segretario provinciale democristiano sta tentando di realizzare al comune di Palermo, amministrato attualmente da una Giunta centrista. La segreteria dc ha proposto la trattativa quadripartita per la formazione di una maggioranza di centro sinistra che, «sia idonea a garantire» si legge in un comunicato — la piena attuazione del programma dc».

Le condizioni poste agli interlocutori sono pesanti. Il DC infatti vuole che: 1) il posto di sindaco vada all'attuale assessore ai LL.PP. Ciancimino, responsabile di gravi operazioni nel campo della speculazione edilizia; 2) l'assessorato ai LL.PP. sia assegnato a un legale della immobiliare, l'avv. Matta; 3) la presidenza dell'Istituto per il risanamento di Palermo (che dovrà amministrare la somma di oltre trenta miliardi), sia data all'ex monarchico Arcudi, per ripagare della trombatura al Senato, prima, e alla carica di sindaco della città, poi.

Il PSI ha posto come unica condizione preliminare per la trattativa, le dimissioni dell'attuale Giunta.

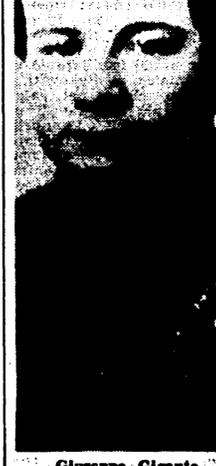
G. Frasca Polara

Livorno

Lambrettista ferito all'addome da un vigile

LIVORNO, 16. Un fatto, che ha destato viva impressione in città e che avrebbe potuto avere serie conseguenze per due famiglie è avvenuto verso le ore una di sabato notte nel popoloso rione di San Marco. Un giovane di 19 anni, Giuseppe Gigante, è stato colpito di rimbombo da un proiettile partito — non si sa bene come — dalla pistola del vigile urbano Giulio Cel.

I fatti si sarebbero svolti nella maniera seguente: a causa di un sorpasso pericoloso, il Cel, che con un altro vigile si trovava di pattuglia, avrebbe intimato l'alt allo sproveduto motociclista, il quale, anziché ottemperare a quanto richiesto



gli avrebbe aumentato la velocità. A questo punto, il vigile si metteva all'inseguimento dell'indisciplinato utente della strada. Costui, non appena raggiunto, ha dato una spintona al moto, facendolo rotolare al suolo; rialzatosi, il vigile ha estratto la pistola d'ordinanza, dalla quale è partito un colpo che dopo essere rimbombato sul cielo, è andato a colpire il giovane scoterista, che peraltro proseguiva fino alla propria abitazione, dove entrava sanguinante. Frontalmente soccorso dai familiari, il giovane veniva accompagnato velocemente allo ospedale e qui sottoposto ad un delicato intervento chirurgico da parte del prof. Spinelli, che gli eseguì l'operazione.

Il Gigante, che si trova ricoverato il piano del I padiglione, sembra possa cavarsela. Il Cel, dopo essere stato interrogato dal magistrato, è stato rilasciato.

Folle muore mentre lo portano al manicomio

MANTOVA, 16. L'autorità giudiziaria sta indagando sulla morte, avvenuta oggi in circostanze non del tutto chiare, di Claudio Bizzarri di 37 anni, di Mantova. Il Bizzarri, affetto da schizofrenia, doveva essere ricoverato nell'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Dosso del Corso e quattro infermieri erano stati incaricati di condurlo. Secondo gli infermieri, il Bizzarri ha opposto resistenza, ingaggiando una lotta con loro. Dopo qualche minuto però, l'uomo si è accasciato al suolo e agli infermieri non sarebbe rimasto che constatare il decesso.

Sicilia

Sulla «Palermo»

Messina»

Schiacciati in quattro nella «Lancia» da un camion

Tutti morti — Il camionista si era addormentato al volante

PALERMO, 16.

Quattro persone sono morte in un incidente della strada, avvenuto questa notte a Ospedaletto di Lascari, al Km. 195,400 della statale Palermo-Messina. Una «Lancia Appia», guidata dal vice medico provinciale di Palermo, dott. Alessandro Miletari, di 57 anni, si è fermata sul bordo della strada, nei pressi della casa di campagna di proprietà del sanitario, dietro ad un camion bloccato in precedenza da una pattuglia della polizia stradale. Un istante dopo, un pesante autocarro che da qualche chilometro si era accodato alla «Lancia» del medico, è sopraggiunto senza rallentare ed ha schiacciato l'auto già in sosta.

Il conducente dell'autocarro, Carlo Ruggeri, di 42 anni, vinto dal sonno, non si era accorto della fermata della macchina che lo precedeva. Accanto a lui dormiva anche il secondo autista, Salvatore Spinnato di 18 anni.

A nulla è servito il disperato tentativo di un agente della stradale che si era fatto incontro al camion per segnalare la presenza dell'auto. Poco è mancato, anzi, che l'autocarro travolgesse anche lui.

In seguito allo scontro, sono morti tutti gli occupanti dell'«Appia»: il dott. Miletari, sua figlia Concetta di 17 anni, Giovanna Grimauco di 45 anni che conviveva con il medico e la madre di quest'ultima, non ancora identificata.

Le due donne, estratte ancora in vita dai rottami, sono state prese a bordo di una auto di passaggio, guidata dall'allenatore del Palermo Oscar Montez che viaggia con il giornalista palermitano Orazio Barrese, e trasportate a Cefalù; durante il percorso, tuttavia, esse sono morte.

La famiglia del medico aveva trascorso la serata in casa di Concetta e, al momento dell'incidente, si dirigeva alla villa della villa che il professionista possedeva a Lascari.

Il conducente dell'autocarro investitore è stato arrestato dalla polizia stradale.

Advertisement for 'la Zega' featuring 'ROMAGNA UNICA SEDE' and '4696' with details about economic and sanitary services.